



Igea, la Dea della Salute

Allegato n. 9
PIANO LOCALE DELLA
PREVENZIONE
Attività ASL AL - 2017

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte

Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Servizio Socio Assistenziale - Distretto di Casale M.to ASL AL

Altre iniziative locali o progetti speciali

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Sede di Casale Monferrato

Responsabile: Dott.ssa A.M. Avonto

Disabili

Il Centro Diurno “L’Albero in Fiore”, a gestione diretta del Servizio Socio Assistenziale ASL AL, fornisce tutte le prestazioni e le attività di routine a favore di persone disabili in età compresa tra i 18 e i 65 anni. Si cerca di mantenere (anche se con diverse criticità) tutti gli interventi già previsti negli anni precedenti, alcuni dei quali effettuati in collaborazione con Associazioni del territorio, con le gli Istituti Scolastici (Scuole Secondarie di secondo grado) ed i Comuni limitrofi. Con questi ultimi e con altri soggetti sono in atto tirocini lavorativi (ai sensi delle DGR 42-7379/2014, DGR 74-5911/2013 e DGR 22-2521/2015) con il coinvolgimento di alcuni utenti del Servizio.

Il **Centro Educativo e di Aggregazione Territoriale (CEAT)** continua la sua attività presso la sede di Via Trieste 32 coinvolgendo n. 20 utenti di età compresa tra i 14 e i 38 anni. Il progetto del CEAT prevede il coinvolgimento delle Scuole Secondarie di primo grado (seconda e terza classe) al fine di fornire un’integrazione all’inserimento scolastico per quei minori disabili per i quali è opportuno un rinforzo delle loro abilità personali e sociali e per i quali non è possibile prevedere un successivo percorso scolastico, nonché quelle persone già adulte per le quali non è possibile un loro spostamento al Centro Diurno.

In continuum, proseguono le attività svolte all’interno della Comunità alloggio a gestione diretta del Servizio Socio Assistenziale ASL AL denominata “**Casa mia**”, ospitante utenti disabili le cui famiglie non sono più in grado di sostenere e supportare quotidianamente. Per n. 2 utenti aventi buone abilità è inoltre sempre attivo il gruppo appartamento denominato “**Cinciallegra**”. I progetti residenziali concordati con le famiglie degli utenti prevedono comunque rientri programmati al fine di mantenere legami con il nucleo di origine. Accanto alle attività residenziali e semiresidenziali pubbliche operano sul territorio l’**Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (ANFFAS)**, che svolge la sua attività soprattutto a favore di disabili gravi/gravissimi e l’**Opera Diocesana Assistenza (ODA)** che segue sia utenti disabili che anziani. Entrambe sono convenzionate con il Sistema Sanitario e Sociale.

Proseguono i due progetti sperimentali attivati nel 2016. Uno è rivolto a persone con disabilità dello spettro autistico, ma con alte funzionalità, per le quali il progetto, dopo un primo periodo di formazione effettuata in collaborazione con la biblioteca di Casale Monferrato, prevede un inserimento presso la biblioteca di un Comune del territorio. L’altro è rivolto a persone con disabilità grave per le quali sono attivi progetti di educativa territoriale legati a momenti di “inserimento lavorativo in situazione protetta”, con obiettivi di mantenimento di abilità manuali e di socializzazione.

Continua inoltre l’attività di educativa territoriale rivolta ad utenti disabili svolta da educatori professionali in convenzione con l’obiettivo di integrazione a livello territoriale e di supporto al post scolastico.

Anziani

Per tutto l'anno 2017 vi è la prosecuzione di:

- azioni rivolte sia ad adulti in difficoltà economica ed abitativa sia ad anziani non autosufficienti non più in grado di vivere al proprio domicilio con interventi di carattere economico volti al pagamento di affitti, utenze e/o sistemazioni a carattere di urgenza presso locali/Strutture ritenute idonee nel primo caso ed interventi essenzialmente di integrazione retta presso Case di Riposo del territorio, autorizzate all'accoglienza di anziani non autosufficienti;
- attività di tutela/amministrazione di sostegno per un numero sempre maggiore di persone, prive di rete familiare e/o amicale, non più in grado di provvedere autonomamente a se stesse.

In continuum, il progetto "**Home Care Premium**". Si tratta di un progetto, finanziato dall'INPS, rivolto ai dipendenti, ai pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, i loro coniugi conviventi e i loro familiari di primo grado, con l'obiettivo di attuare percorsi di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti.

In particolare le attività previste dal progetto sono:

- prestazioni prevalenti riguardanti contributi economici per assistenza per i costi sostenuti per il rapporto di lavoro con assistente familiare;
- prestazioni integrative riguardanti interventi di operatori O.S.S. ed educatori professionali, interventi di sollievo, trasporti, supporti vari.

Si tratta quindi di attività volte al mantenimento dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio con il coinvolgimento diretto, sinergico e attivo della famiglia e di soggetti pubblici.

Ovviamente permangono l'ADI e le cure domiciliari in lungoassistenza per le persone non autosufficienti e continua la fattiva collaborazione con l'UOA di cure palliative per l'attivazione di progetti domiciliari.

Sono inoltre proseguite le attività previste dalla D.G.R 56-13332 per il mantenimento degli **anziani non autosufficienti e le persone disabili di età inferiore ai sessantacinque anni** presso il loro domicilio.

Criticità rilevate: continuano a non essere presenti sul territorio Centri Diurni per anziani. L'anziano, quindi, viene seguito dal Servizio Socio Assistenziale del Distretto casalese al domicilio fino a quando la situazione psico-fisica resta sostenibile a livello abitativo; quando questa viene a mancare, si ricorre al ricovero presso Struttura Residenziale "ad hoc". Sul territorio sono presenti una quarantina di Strutture di varia tipologia (sia per soggetti autosufficienti che per non autosufficienti o parzialmente autosufficienti). Buona parte delle Strutture hanno posti convenzionati con quota a carico del S.S.N per il 50 %, per il restante 50 % a carico dell'ospite o, in caso lo stesso non ne abbia la possibilità, a carico del Servizio Sociale.